

# IVG

## Il Covid ridisegna i servizi sociali per il Distretto Finalese: “Casa e lavoro le priorità”

di **Federico De Rossi**

29 Novembre 2021 - 18:48



**Borgio Verezzi.** L'emergenza pandemica ha cambiato anche **bisogni ed esigenze per i servizi socio-sanitari** dei Comuni: oggi pomeriggio, nella cornice del Teatro Gassman di Borgio Verezzi, è stata presentata una **ricerca per il Distretto socio-sanitario del Finalese**, condotta da **Stefano Padovano**, in qualità di ricercatore e direttore scientifico dello studio, e da **Marino Lagorio**, operatore del Consorzio sociale "Il Sestante", con l'obiettivo di progettare un nuovo sistema di welfare locale, anche alla luce delle differenti caratteristiche territoriali e delle conseguenze del Covid.

Il titolo dell'incontro odierno, che oltre ai due autori dello studio ha vista la partecipazione di amministratori locali e diverse componenti del settore sociale: **"Coltivare il futuro"**, una analisi sul contesto socio-ambientale e i suoi cambiamenti recenti per riuscire ad ottenere una **fotografia aggiornata sui dati provenienti dal territorio**, nell'ambito della **nuova Carta dei Servizi** prodotta per la cittadinanza e l'utenza (l'ultima risaliva al 2009).

Al centro dello studio i **fattori di rischio e fragilità** per le future decisioni e la programmazione politica e tecnica, sulla base dei bisogni emergenti e rilevanti.

Indispensabile è stato coinvolgere in maniera integrata tutti i soggetti, in primis: amministratori pubblici, tecnici operanti nei servizi, **volontariato e terzo settore**. Proprio

quest'ultimo dovrà avere un ruolo e una funzione maggiore nel quadro complessivo dei servizi, per rispondere al meglio alla domanda della popolazione.

“Questo studio vuole mettere in evidenza il passaggio fondamentale verso un **nuovo management dei servizi sociali**, inteso come approccio gestionale moderno e aggiornato rispetto al pacchetto dei servizi da erogare: per questo è fondamentale avere una macchina operativa efficiente e funzionale, capace di agire in maniera integrata, strutturata e coordinata sul territorio” spiega Marino Lagorio.

Tra le criticità attuali indubbiamente **l’abitazione, un elemento legato alla crisi economico-sociale portata dalla pandemia**, ma non solo: “In alcune realtà è evidente la carenza di edilizia residenziale pubblica e/o alloggi a canone moderato” afferma lo stesso Marino Lagorio.

“Senza il volontariato e il Terzo Settore i Comuni non sarebbero riusciti da soli a sostenere l’enorme sforzo dell’assistenza e degli aiuti legati all’emergenza Covid - evidenzia **l’assessore finalese Clara Brichetto** -, dunque questa è una prima direzione da intraprendere: un **piano socio-sanitario come vera “rete” di servizi territoriali**”.

“Il Covid ha provocato un mutamento, anche repentino, del contesto sociale, in quanto **la casa e il lavoro hanno assunto dimensioni critiche notevoli**, richiedendo spesso forme di sostegno non solo maggiori ma anche diversificate, una situazione certamente molto difficile da gestire” conclude.

Capitolo non secondario sono le **risorse** da mettere in campo per il comparto sociale, con i Comuni che da soli non possono sostenere il “peso” dei servizi complessivi e diversificati: “E’ chiaro che anche da questo punto di vista servirà un **approccio più innovativo**” aggiunge ancora Legario, “i canali, i bandi e quant’altro possa garantire copertura finanziaria al comparto sociale”.

Alla presentazione dello studio ha preso parte anche la responsabile Asl 2 dott.ssa Adriana Brusa, che raccolta gli elementi della ricerca e delle azioni da attuare.

Ora, però, toccherà alla **Conferenza dei Sindaci del Distretto Finalese svilupperà gli atti e gli indirizzi necessari** al nuovo piano socio-sanitario, con riferimento alla Carta dei Servizi e al prospetto evolutivo degli interventi sulla popolazione, considerando che, purtroppo, l’emergenza pandemica non è ancora conclusa e che le risorse a disposizione restano, al momento, deficitarie.